



Le
Avventure di
AMELI
& Muca



Rizzoli

CIAO!



Mi chiamo **Ameli** e ho sette anni.

Vivo con la mia mamma, il mio papà,
il mio fratellino Matteo e un enorme gattone
grigio di nome Oscar. Abito in una casa sulle
colline, allegra e colorata.

E lo è ancora di più da quando è venuta a stare
da noi mia sorella maggiore Muca con i suoi
fantastici capelli rosa. Lei certo non è un tipo che
passa inosservato! Muca e io siamo inseparabili.
Litighiamo, ridiamo e combiniamo un sacco di
pasticci. Ma ci divertiamo sempre un mondo!



L'AVVENTURA DEL DIARIO SCOMPARSO

– Ameli, sbrigati, o stavolta faremo davvero tardi! – grida la voce di Muca dall'ingresso.

Ameli sente il motore acceso dell'auto nel vialetto di casa. E può anche immaginare l'espressione seria di suo padre, seduto al volante, mentre le aspetta ben oltre l'orario stabilito.

– Arrivo! Arrivo! – risponde Ameli afferrando l'astuccio in corsa e infilandolo nello zaino aperto.

Muca è pronta con la mano stretta intorno alla maniglia della porta. – Hai preso tutto? – chiede alla sorella minore.

– Sì! – risponde di getto Ameli. – Almeno spero... – aggiunge lanciando una rapida occhiata alle sue spalle.

Poi si volta verso l'uscita e... è proprio in questo momento che qualcosa scivola fuori dal suo zaino, senza che lei se ne accorga. Cade sul tappeto dell'ingresso con un tonfo, che si confonde



con i passi di Muca giù dalla scala esterna che porta in giardino.

Ameli corre dietro la sorella, e non si preoccupa di altro che di raggiungere il sedile posteriore dell'auto di suo padre.

– Tutto a posto, bambine? – chiede Paolo, non appena le due sorelle sono salite a bordo.

– Sì, a parte il fatto che oggi Ameli ha spento la sveglia e abbiamo fatto tardi...

– Ma non è vero, Muca. Sei tu che ti sei dimenticata di caricarla! – ribatte Ameli.

– Era compito tuo stavolta. Ricordi? Abbiamo tirato a sorte ieri sera...

– Sì, e ho vinto io. Quindi la sveglia la dovevi caricare tu! – replica Ameli rivolgendo lo sguardo arrabbiato fuori dal finestrino.



Il paesaggio di colline, case e vigne le scorre davanti agli occhi come in un video. E lei lo guarda senza perdere un solo dettaglio, mentre sente la rabbia scivolare via curva dopo curva, fino a che la

macchina non si ferma. Sono arrivati a scuola.

– Ciao bambine, buona giornata – le saluta il papà con un sorriso.

– Ciao papà! – rispondono loro in coro.

Si scambiano un'occhiata d'intesa e poi Muca dice: – Al tre. Uno, due... tre!

Contemporaneamente aprono gli sportelli e scattano verso il cancello della scuola. Arrivano più o meno insieme, con il fiatone e un grande sorriso disegnato sul volto. Per quante discussioni possano avere, per quanti litigi si scatenino tra loro, Ameli e Muca non potrebbero essere più unite. Felici, entrano a scuola e si apprestano a iniziare una nuova giornata.

Qualche ora dopo, durante l'intervallo, Muca e Ameli si vedono in cortile, ma qualcosa non va: Ameli ha rovesciato tutto il contenuto del suo zaino per terra e lo fissa preoccupata.



Tro

Riesci a trovarlo?



– Cosa succede, Ameli? – le chiede subito la sorella maggiore.

– Non c'è! Non c'è più qui! – risponde Ameli disperata.

– Ma, cosa non c'è?

– Il mio diario. Non è più nello zaino!

– Tu sei sicura di avercelo messo?

– Certo, ieri sera.

Muca si avvicina agli oggetti sparsi sul pavimento del cortile e dà un'occhiata. – In effetti, non c'è. Ma potrebbe essere a casa. A volte sei sicura di aver fatto una cosa, ma in realtà non l'hai fatta.

– No, Muca. Io sono sicura di averlo messo nello zaino. Quindi, l'ho perso! – esclama Ameli scuotendo la testa.

– Prima di disperarti, vediamo se per caso è a casa. Potrebbe esserti caduto lungo la strada, magari in giardino.

Per un attimo, lo sguardo di Ameli si accende di speranza, e così rimane fino a che lei e Muca non tornano a casa. Frugano ovunque, ispezionano ogni centimetro della loro came-